ANNO XV NUM. 9

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

SETTEMBRE, 1934 XII - CONTO CORRENTE CON LA POSTA



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra **azienda agricola** produce nei proprii oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

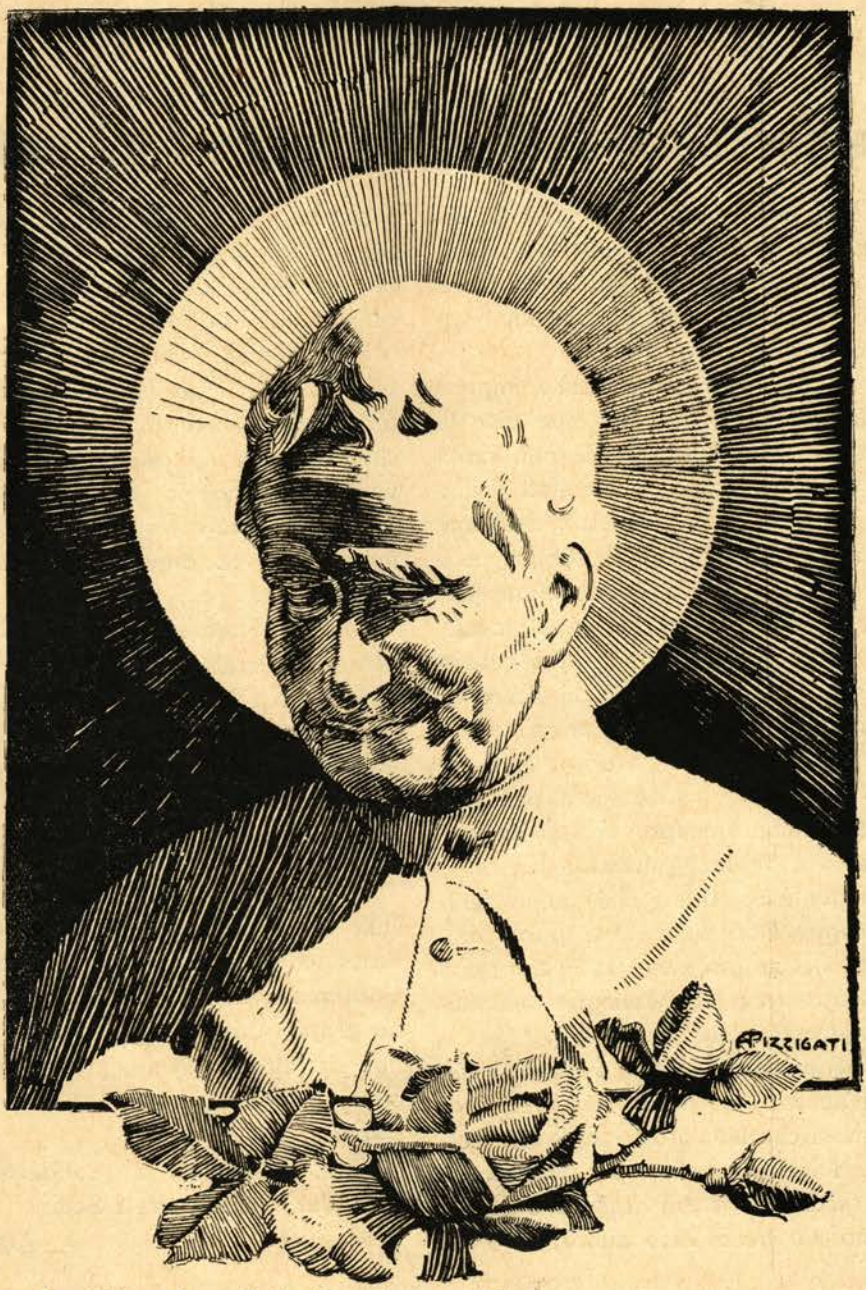
CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XV - N. 9 SETTEMBRE 1934 - XII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

SOMMARIO

ESEMPI: In margine alle manifestazioni di Udine in onore di D. Bosco Santo - CRONACA: Chioggia - San Benigno Canavese - Belluno - Convegno ex Allievi della Casa Madre - Foglizzo - Torino-Valdocco - Trino Vercellese - IN FASCIO: Intra - Messina - Varese - Novara - Roma - Figline Valdarno - Treviglio - Grosseto - Borgomanero - Lambrugo - Seregno - Tolmezzo - Pontremoli - Gita degli ex Allievi Liguri a Castelnuovo Don Bosco - Necrologio.

ESEMPI

In margine alle manifestazioni di Udine in onore di D. Bosco Santo.

Fra le innumerevoli relazioni delle feste celebrate in onore di Don Bosco Santo, ricche tutte di entusiasmo, e di frutti spirituali una m'ha colpito: quella dell'Unione ex Allievi di Udine.

Se può fare certamente ottima impressione il constatare che — come dice la relazione — « in una città che non vanta alcuna opera salesiana » vi sia stato « l'intervento alle feste del Prefetto, dell'Arcivescovo e quello d'un'intera popolazione » ciò però che mi sembra degno d'una particolare menzione si è che, « nel mezzogiorno della festa — con gentile pensiero ispirato dalla carità di Don Bosco — il Comitato organizzatore preparava il pranzo a 140 fanciulli poveri ». E la relazione continua: « Che gioia per quei 140 frugoli che un'improvvisa visita dell'Arcivescovo fa maggiormente lieti ».

Ecco degli ex Allievi che hanno veramente capito Don Bosco. Nel giorno della festa, mentre essi stessi facevano pranzo immaginarono che l'allegria non sarebbe stata completa se non si pensava a chi soffriva, specie se chi soffriva erano dei giovanetti, anzi dei « biricchini », di quelli stessi che Don Bosco andava a cercare per i viali di Torino per portarseli a casa e quando li aveva sfamati e procurato loro un buon letto allora, solo allora parlava di Dio; e quelle anime, prima abbandonate e sole, sentivano il caldo dell'amore divino e più non si staccavano dal Padre buono.

Alla finezza evangelica usata dai fratelli udinesi, San Giovanni Bosco avrà certamente benedetto dal cielo. Chissà che, fra quei 140 ragazzi, qualcuno non voglia conoscere la vita del Padre, e un giorno non sia attratto — titolo di riconoscenza — a seguirlo mettendosi alla sua sequela?

Non *predicando*, ma *praticando* il Vangeli si diventa santi e San Giovanni Bosco, che si fece accattone per i suoi biricchini, volle imitare Gesù che prima di parlare dell'Eucaristia moltiplicò i pani per sfamare le turbe.

⁂

Si vuol assicurare le benedizioni di Dio sulle Unioni, sugli Oratorî e sulle Opere Salesiane in genere? Non manchi mai la Conferenza di San Vincenzo o, almeno, un gruppo caritativo per i più bisognosi: non si tralasci, insomma, la carità che fu ed è tuttora il movente dell'Opera Salesiana.

Sarà, fra l'altro, un grande mezzo per rinsaldare l'amore fra i Soci.

A. CORRADO.

CRONACA

CHIOGGIA.

Feste in onore di Don Bosco Santo e Convegno ex Allievi.

(29 aprile - 24 giugno).

Anche Chioggia ha glorificato il suo Santo prediletto Don Bosco. Le feste religiose e civili assursero ad apoteosi ed in comunione di santa letizia, Autorità e popolo parteciparono agli onori resi ad uno dei più puri Eroi della Chiesa Cattolica.

Gli ex Allievi si fecero promotori di una



solenne commemorazione civile che venne tenuta dall'avv. Galletto la sera del 24 aprile nella sala maggiore del Civico palazzo presenti le Autorità ecclesiastiche con a capo l'Ecc.mo Vescovo mons. Mezzadri, le Autorità civili con l'ill.mo sig. Podestà ing. Frizzerio e le Autorità militari con il Comandante la Piazza marittima magg. cav. Corsi ed una eletta accolta di cittadini.

La festività religiosa venne preceduta da un triduo in Cattedrale con concorso di popolo devoto e acclamante, ed il 29 aprile, dopo un solenne pontificale, l'apoteosi del Santo dolcissimo culminò nella grandiosa processione per i rioni della città.

Il 24 giugno gli ex Allievi, dopo il Convegno annuale, si riunirono a banchetto nell'Istituto Salesiano, anche per festeggiare l'onomastico dell'amato ed infaticabile Direttore Don Luigi Benvenuti. Una allegria resa dolce da toccanti accenni a ricordi di vita salesiana regnò fra i commensali. Alla fine del banchetto, dopo forbite ed affettuose parole del rev. prof. Don Tullio Salvagno, il presidente avv. Voltolina invitò gli amici ex Allievi a stringersi sempre più attorno ai loro educatori, onorando Don Bosco con una vita di fede e di apostolato, ed infine, applauditissimo, il direttore Don Benvenuti ricordò il grande affetto di Don Bosco per gli ex Allievi, ringraziò commosso ed incoraggiò gli intervenuti a proseguire compatti nella via del bene e della virtù.

Gli ex Allievi posarono poi nel Cortile dell'Istituto per una fotografia ricordo.

Don Bosco vive nel cuore degli ex Allievi di Chioggia i quali, conforme all'educazione ricevuta, operano perchè la fede cattolica ritempri gli animi, vivifichi i cuori e trionfi in tutte le classi sociali.

SAN BENIGNO CANAVESE

Feste in onore di Don Bosco Santo.

(17 giugno).

Giornate veramente entusiaste, quali non si sarebbero certo previste e sperate, ricche di frutti spirituali, quelle che furono di preparazione alla grande manifestazione del 17 giugno. Anche l'incanto del cielo concorse alla felice riuscita di una festa che S. Benigno non vide mai eguale. Parve che una misteriosa scintilla di entusiasmo passasse di casa in casa, di famiglia in famiglia.

Così e per sempre fu solennemente smentita la nomea che quella popolazione non sia suscettibile di entusiami. Essa ha scritto, stavolta, negli annali della sua storia religiosa, una magnifica pagina degna delle sue religiosissime tradizioni.

Aperse il ciclo delle solennità la giornata del 14 con un omaggio al nuovo Santo del clero, degli insegnanti e dei fanciulli. Messa del Direttore salesiano D. Silvio Santini, discorso dell'ex allievo can. Gili, prevosto di Volpiano, processione attraverso le vie del paese per recare la reliquia di Don Bosco e la sua immagine dalla Casa Salesiana alla Chiesa parrocchiale. Dopo la processione il prevosto Don Bordello cantò la S. Messa solenne, durante la quale Don Carnevale, dell'Istituto Missionario Salesiano di Ivrea, parlò alla numerosa popolazione presente. Alle undici e mezza le Autorità e la popolazione si riversarono di nuovo nell'Istituto ove il Podestà e S. E. mons. Coppo, Vescovo Salesiano, inaugurarono una riuscitissima Mostra Professionale che riscosse tanti consensi e tanta ammirazione nei molti visitatori.

La festa.

La giornata trionfale si aprì con la Comunione di un migliaio di Sanbenignesi durante le sante Messe sucedentesi di Don Santini, di Don Moretto, sanbenignese, alunno di Don Bosco, e nella Messa parrocchiale delle otto. Alle nove l'adunata in piazza del Municipio per il corteo al Monumento dei Caduti che si inaugurava appunto nello stesso giorno. Quindi, alle dieci, la Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Mons. Coppo, al cui servizio si onorarono partecipare parecchi sacerdoti sanbenignesi: il can. Notario, il teologo

La Processione.

Ed è finalmente giunta l'ora della grande glorificazione colla interminabile processione per le vie del paese, con la partecipazione, assieme alle Autorità locali, di tutta la popolazione sanbenignese, la quale volle che l'effige del Santo e la venerata Reliquia passassero per un'ora e mezzo sotto un continuo pergolato di fiori mentre tutte le finestre e balconi portavano i segni della grande letizia esultante. Striscioni a stampa tappezzano tutti i muri e recano le più varie espressioni d'amore che i Sanbenignesi abbiano potuto tro-



Don Notario, Don Ariano, Don Bracco, Don Lupo, ecc.

Dopo il Credo, il can. Gili tessè un magnifico panegirico del Santo.

La « Schola cantorum » dell'Istituto, diretta da Don Colli, eseguiva con squisito senso d'arte ottima musima sacra: molto gustata la *Missa in honorem S. Joannis* del maestro Pagella a tre voci dispari e campane, come pure i mottetti del Perosi, Bottazzo, Piel, Artigarum, ecc. Il vasto tempio, che ritrae così bene S. Pietro di Roma, gremito, riccamente parato, risonò così delle lodi e dei canti al Santo.

Alle Autorità, Superiori, ex Allievi — numerosissimi — dopo la presa di un gruppo fotografico ricordo, che qui riproduciamo, venne servita nei locali dell'Istituto Salesiano l'agape veramente fraterna. Numerosissime le adesioni di ex Allievi ed ammiratori del Santo e della sua Opera.

vare per il « loro don Bosco ». Tre bande musicali, l'Amedeo delle Lanze, la Robaudi e quella dell'Istituto Salesiano, prestarono lodevolissimo servizio dirigendo i canti vari ed inni al Trionfatore.

La processione ebbe fine nello spazioso cortile dell'Istituto, ove, dopo una calorosa e felice improvvisazione di S. E. mons. Coppo, venne impartita la solenne benedizione Eucaristica.

L'enorme turba si riversò quindi nelle sale della Mostra professionale succedendosi nel visitarla e simpaticamente commentarla. Come degno coronamento della magnifica solennità, i sanbenignesi vollero illuminare alla sera le loro case, come nelle maggiori circostanze, e l'Istituto Salesiano, con alla testa S. E. mons. Coppo, il Prevosto e gli altri Superiori, volle ripassare, cantando gli inni di Don Bosco, attraverso le vie sfarzosamente illuminate, fatti segno ai più cordiali applausi.

Solo chi ebbe la ventura di partecipare a

tale dimostrazione può dire quale ne fu l'indescrivibile entusiasmo.

Per l'occasione venne pubblicato e distribuito — a cura della direzione dell'Istituto — uno splendido « Numero Unico » che rievoca opportunamente la storia dell'Istituto stesso attraverso i quasi sessant'anni di sua gloriosa esistenza, poichè va ricordato che oltre 5000 sono i giovani usciti da questo Istituto, ben preparati per la professione e la vita civile, mentre oltre mille salesiani compirono quivi il loro corso professionale per diramarsi poi in ogni terra, sotto ogni cielo, ove oggi il nome del grande Educatore risuona onorato e benedetto come quello di uno fra i più grandi benefattori dell'umanità.

Così con una manifestazione veramente degna San Benigno ha detto il suo grande amore a Don Bosco Santo.

Dopo il pranzo, consumato fra la più schietta allegria e intercalato dai cari ricordi della vita collegiale, il presidente dell'Unione signor Mario Giacomini ringrazia anzitutto il primo Direttore Don Signorini pel suo intervento e rivolge ai presenti parole d'occasione circa il contegno dell'ex Allievo nella vita e nella società. Dal canto suo Don Signorini ringrazia la Presidenza dell'invito fattogli e da vero padre, da vero figlio di Don Bosco, esorta tutti a voler rendersi degni del distintivo di ex Allievo salesiano e saluta paternamente tutti con la speranza di rivedersi fra poco, anzi quanto prima.



Mogliano: Il Convegno del 20 maggio (v. fascicolo di luglio pag. 184)

BELLUNO.

Feste in onore di Don Bosco Santo e Convegno ex Allievi.

La coincidenza della festa in onore di San Giovanni Bosco con l'annuale Convegno degli ex Allievi richiamava quest'anno circa una quarantina di giovani, che dopo due, quattro, sei anni dalla loro uscita di collegio, sentendosi figli di Don Bosco, accorsero, all'appello della Presidenza, a trascorrere, assieme ai vecchi Superiori e compagni, una giornata senza pari.

E ciò che rese ancor più attrattiva questa giornata fu l'intervento del primo Direttore di questo collegio, Don Mario Signorini.

Alla mattina, nella Cattedrale della Città, ebbe luogo un solenne Pontificale in onore del nuovo Santo, celebrato da S. E. mons. Beccegato vescovo di Ceneda.

Si passa quindi alla nomina delle cariche presidenziali. All'unanimità viene confermata la vecchia Presidenza nelle persone dei signori: Mario Giacomini, presidente; Vanzetta ing. Stefano, vice presidente; Bridda Tullio, segretario; Mattei Ugo, cassiere; e vengono eletti due consiglieri nelle persone dei signori Cesca Primo e Doglioni Giuseppe, in sostituzione di quelli prima esistenti ed ora assenti per motivi di studio e di servizio militare.

Indi ha luogo il resoconto morale e finanziario dell'Unione e appunto su ciò la Presidenza insiste affinchè tutti i soci si mettano al corrente con il tesseramento.

L'Assistente ecclesiastico Don Enrico Terraneo chiude quindi l'adunanza promettendo all'ex Direttore di far adempiere a tutto quanto Egli ha detto e saluta, nel nome di Don Bosco, questi bravi giovani che seppero venire anche dai più lontani paesi, a render omaggio al nuovo Santo e a passare un'allegra giornata di cameratismo fra Superiori e compagni.

Verso le 16 ha luogo in teatro la commemorazione civile del nuovo Santo.

Indi buona parte degli intervenuti deve a malincuore lasciare queste care mura per ritor-

nare alle proprie case, al proprio lavoro che lontano da qui attendono il bravo giovane che ha saputo abbandonare per una giornata ogni preoccupazione per viverne un'altra indimenticabile, tale da lasciare un perenne ricordo nell'animo di tutti.

E giunge così purtroppo il momento dei saluti, degli « arrivederci a un altr'anno ».

E ognuno parte contento e con la ferma volontà di tornare da qui ad un anno, due, tre, a rivivere quanto gli è stato concesso di rivivere in questa giornata.

Convegno ex Allievi della Casa Madre.

TORINO (1° Luglio)

Ci si domanda la relazione della festa sociale del 1° luglio.

E' perfettamente inutile fare dei duplicati e rimandiamo perciò gli amici alle splendide pagine scritte in « Voci Fraterne » di maggio dal nostro Presidente per quella che fu per l'Unione la festa sociale: l'8 aprile.

Mancava allora la relazione morale perchè coi circa 300 nostri che risposero con tanto sacrificio e con tanta gioia all'appello, c'erano pure un duecento rappresentanti delle 115 Unioni d'Italia; nè si poteva badare nella tormenta di quella giornata di passione e di fede alle cose nostre interne. Ma ciò che non si potè allora si è fatto ora nella 1ª domenica di luglio. Anzitutto però vada una lode sincera ai 150 ex Allievi presenti che dopo i rinnovati numerosi raduni di quest'anno santo, vollero ritornare all'Oratorio per coronare insieme il lavoro dell'annata sociale 1933-34.

Ecco pertanto la relazione morale fatta dallo stesso presidente avv. Perlo.

L'attività dell'Unione, quest'anno è andata come sommersa nel turbine degli avvenimenti, delle celebrazioni alle quali abbiamo assistito e partecipato, delle quali abbiamo gioito.

Tuttavia, il polso della nostra organizzazione, pur tra gli accessi febbrili delle grandi giornate, non ha cessato di battere il suo normale ritmo; modesto ritmo di opere pazienti ed umili... ma utili, e qualche volta. provvidenziali. Il canto prodigioso dei cori che sfocia dal gorgo immane dell'orchestra e scuote i cuori, le fantasie, i nervi ha la sua funzione gaudiosa... ma anche il mormorio del Rosario recitato sommessamente tra pochi devoti, ha la sua efficacia.

Incominciamo dal ricordare i nostri Morti.

A 76 anni, in Buttigliera d'Asti saliva al cielo il prof. *Alessandro Baruffaldi*, discepolo diletto del Santo Don Bosco e modello di ex Allievo. In quest'anno lasciavano pure questa valle di lacrime per la Patria celeste il rev. Don. Lorenzo Bottino, e i sigg. Bracco Giuseppe, Favini ed Edoardo Stefanini di 79 anni già tanto caro a Don Bosco. Con rito salesiano e cristiano li abbiamo ricordati nelle nostre preghiere e non li dimenticheremo.

Assistenza.

Un punto particolarmente delicato dell'attività della nostra Unione è dato dall'opera di assistenza.

Il nostro Don Pavese è riuscito a trovar lavoro durante l'anno esattamente a 34 ex Allievi: 6 impiegati, 8 istitutori, 20 operai. A proposito di questi ultimi, tutti usciti dalle scuole professionali dell'Oratorio, la loro assunzione venne facilitata dal fatto proprio che essi sono ex Allievi di Don Bosco. Essi formano un nucleo, bisogna dirlo a loro lode, di operai esemplari, a piena soddisfazione della ditta che li ha assunti, e facendo il loro dovere ed il loro interesse, fanno anche opera di esaltazione del metodo di D. Bosco.

Don Pavese li raduna a quando a quando, li tiene d'occhio, li incita sulla via del bene.

Questi cari ex Allievi, tendendo con tutte le loro forze alla perfezione, potranno ben dar vita ad una fama che andrà a vantaggio di tutti gli ex Allievi.

Un lato pietoso ora dell'opera di assistenza: i sussidi.

Con i magri fondi dell'Unione si sono potuti erogare soccorsi per una somma complessiva di L. 517, molte per la nostra Unione, ma per i richiedenti sono state una goccia: 5000 lire non avrebbero ancora migliorato la situazione.

Reclutamento.

Voglio parlare della iscrizione dei giovani che lasciano l'Oratorio senza entrare nei ranghi della milizia di Don Bosco.

E' un pio desiderio. Abbiamo insistito tanto perchè venissero iscritti all'Unione, prima dell'abbandono dell'Oratorio; chè dopo si disperdono per troppe vie. Se non è possibile legarli subito a noi, non c'è altro da fare che sperare nel richiamo di Don Bosco. Tra qualche anno, quando avranno provato un po' come sia faticoso camminare per le vie del mondo senza far ritorno periodicamente alla casa spirituale paterna, verranno a noi ugualmente. Don Bosco non si dimentica: Don Bosco non si abbandona mai definitivamente: Don Bosco non si perde mai.

Tesseramento.

I tesserati, per l'anno 1933-1934, hanno raggiunto il numero di 300.

Il tesseramento per l'anno 1934-1935 avrebbe dovuto già essere rinnovato, perchè lo si sarebbe dovuto fare entro il mese di giugno.

L'anno scorso si è discorso a lungo sulle

ragioni che rendono necessario questo piccolo sacrificio.

Ripetere le stesse ragioni quest'anno, sarebbe un offendere e la vostra memoria e il vostro spirito di ex Allievi.

La Presidenza comprende benissimo che quest'anno già ha fatto appello ripetutamente alle vostre borse. Non vorrebbe esagerare... Ma occorre ricordare che sulle quote di tesseramento e soltanto su queste si impernia tutto il movimento di organizzazione nostra. Abbiamo detto lo scorso anno come non sia possibile neanche pensare che i nostri Superiori possano assumersi anche l'onere dell'organizzazione del movimento degli ex Allievi. E del resto un intervento che non fosse unicamente nostro, verrebbe a falsare tutto il significato che la Unione deve avere.

Il nostro Presidente Nazionale, avv. Masera ha più volte con lucida chiarezza esposto che cosa sia il nostro movimento. Cioè uno spontaneo accorrere degli ex Allievi verso Don Bosco, ma non per gettarci come un corpo morto, ma per offrire le nostre braccia per il lavoro comune, le forze per l'Opera Salesiana.

Domenico Savio.

A cura dell'Unione è stata tenuta qui la commemorazione del Ven. *Domenico Savio.*

Il prof. Francesco Barberis ha mirabilmente tratteggiato la figura dolcissima di questo prediletto del Santo Don Bosco, di questo primo fiore sbocciato nel giardino Salesiano. Ha parlato di Domenico Savio come modello di figlio di famiglia e come modello di studente. La nostra è stata la prima, forse l'unica Unione che abbia celebrato la nuova gloria. Domenico Savio, è il più glorioso degli ex Allievi di Don Bosco noi lo possiamo ben chiamare il nostro maggiore fratello, poichè abbiamo con noi per graziosa concessione della Divina Provvidenza, ancora chi visse con lui all'Oratorio, testimonio della sua santità; il venerando Ambré-Roda. Abbiamo così più viva la sensazione di questa sublime fraternità nella paternità di Don Bosco Santo.

Borse Missionarie.

Due sono le Borse Missionarie in corso:

La Borsa D. Pietro Ricaldone, ha di poco oltrepassato la metà, raggiungendo L. 11.500



con le 500 lire consegnate ieri a Don Pavese dal caro ex allievo ed amico prof. dott. Carlo Bison. La Borsa Matteo Bronda, che dovrà ricordare il Salesiano Maestro d'Arte che tanti giovani addestrò al lavoro ed edificò con l'esempio di una condotta esemplarmente cristiana, venne iniziata nell'aprile di quest'anno con la somma di lire 8000. Ha raggiunto ora le L. 9500.

Verranno d'ora in poi pubblicate su « Voci Fraterne » le nuove offerte che perverranno alla Presidenza. Ci siamo assunto un compito ben grave; e per la mole dell'impresa e per i tempi che corrono. Siamo certi di giungere in porto. E tanto più avranno merito le nostre offerte, anche minime, quanto più ci saranno costate sacrificio.

Commemorazione caduti.
Benedizione bandiera.

Quest'anno la cerimonia sempre commovente della commemorazione dei Caduti ex Allievi, abbinata con quella della benedizione della nuova bandiera, è riuscita davvero imponente. Chi vi ha partecipato non può aver

certamente dimenticato e la bella funzione nella basilica di Maria Ausiliatrice e la magnifica dimostrazione tenuta in teatro, con l'intervento della rappresentanza dell'Associazione del Fante con bandiera, nè avrà scordato il magnifico discorso dell'avv. Masera.

La festa del S. Natale e quella di S. Francesco di Sales vennero celebrate come di consueto.

Don Bosco Santo.

Dovrei parlare ora di quanto si è fatto nell'occasione della Canonizzazione di D. Bosco. Ma tanto si è già scritto, tanto si è già detto, che le mie parole sarebbero superflue.

« Voci Fraterne » ha riportato la cronaca ed i commenti alle varie cerimonie. Chi partecipò agli avvenimenti, sa che nessuno scritto, nessun racconto darà mai l'esatta impressione della grandiosità dell'evento.

Dato il carattere di questa relazione, io credo doveroso fermarmi su di un punto solo, delle celebrazioni torinesi.

Nella trionfale giornata dell'8 aprile, la nostra Unione fu come il perno attorno a cui gravitarono le masse degli ex Allievi convenuti da tutte le parti per la celebrazione del Padre Santo. La nostra Unione si era impegnata presso il ristorante e presso le Tramvie Municipali per un certo ragguardevole numero di ex Allievi.

Urgeva raccogliere le adesioni in tempo.

Non vi nascondo che, la solita nostra indolenza che ci spinge ad attendere l'ultimo minuto, aveva posto la Presidenza, Don Pavese e suoi collaboratori in serio imbarazzo.

Avemmo, in tale occasione, una grande consolazione, e questa ce l'avete data voi, carissimi ex Allievi dell'Unione, con l'aderire in numero di ben 260! Col rispondere presente al nostro appello, ci avete data la certezza della riuscita della riunione.

Contro poco più di 200 adesioni pervenute dalle altre Unioni d'Italia, voi avete costituito il nucleo che, con frase simpatica al nostro capitano cav. Don Pavese, chiameremo nucleo di manovra! Quella è stata veramente la nostra festa sociale!

Borsa Missionaria MATTEO BRONDA

Somma precedente	L.	9355
Fabbri Meccanici - Oratorio	»	70
Achille Ghio	»	100
Savio cav. Alfredo	»	10
Massa Giacinto	»	10
Totale	L.	9545

Borsa Don PIETRO RICALDONE

Somma precedente	L.	10.541
Prof. Carlo Bison	»	500
Totale	L.	11.041

Di questo il Consiglio dell'Unione vivamente vi ringrazia.

Pasqua.

Un'altra delle feste nostre che dovette subire l'influenza dell'annata eccezionale è stata la Pasqua. Il giorno 8 aprile, Domenica in Albis, non era neanche pensabile poter trovare un posto qualsiasi. Abbiamo rinviato alla prima domenica di maggio: 150 alla santa Comunione, ed... altrettanti alla colazione. Ci parlò con la sua bella e chiara eloquenza il Venerando sig. Don Trione ed il Rev.mo sig. Don Serié celebrò la funzione.

Dobbiamo ringraziare di tutto cuore il signor Direttore della Casa che ci è sempre largo di aiuti e di assistenza; anche in occasione della nostra Pasqua ci servì con la solita signorilità una squisita colazione.

Maria Ausiliatrice.

Quest'anno i nostri voti sono stati finalmente esauditi. Abbiamo avuto nella solenne processione il posto che naturalmente ci spettava: dietro i giovani della Casa. Come dobbiamo considerarci, come Unione, una delle organizzazioni vive dell'Oratorio, così non dovremo mai più essere assenti dalle manifestazioni di vita salesiana che si svolgono nell'ambito dell'Istituto.

Sarebbe anzi bello che in ogni funzione, quando sfilano col clero le bandiere degli studenti e degli artigiani, fosse con quelle anche la nostra bandiera.

Esprimiamo questo desiderio ai Superiori e siamo certi che essi non mancheranno di prenderlo in considerazione.

Esercizio di buona morte.

Concorso mensile sempre più numeroso e sempre più edificante. I Superiori secondano questa pia pratica e col fervore di loro paterna parola e bene spesso anche col fermare a colazione quanti si accostano per la circostanza alla S. Comunione.

Elezioni.

In quest'anno si dovrebbe rinnovare il Consiglio della Unione. Per poter fare le cose con comodo le elezioni sono rimandate in occasione della commemorazione dei caduti che si farà, come di consueto, alla 1ª domenica dopo la ricorrenza ufficiale e quest'anno la domenica 11 novembre».

***

L'avv. Perlo termina la brillante relazione morale raccogliendo i moniti ed i consigli che il rappresentante del Rettor Maggiore Ispettore Don Arnaldo Persiani ci ha donato con appassionata parola di padre. E per il Padre, per D. Ricaldone, assente per ragioni di salute, ma presente collo spirito e col cuore, il relatore accende ed infiamma il suo dire porgendo col ringraziamento ai Superiori tutti un saluto ed un grazie a lui « che dice, noi

abbiamo visto ritto davanti all'Augusta Persona del Papa di D. Bosco, con uno speciale senso di trepidazione; abbiamo udita la sua parola commossa ed a tratti interrotta dal singhiozzo... Abbiamo visto il nostro Rettor Maggiore davanti alle più alte Autorità dello Stato... Lo abbiamo udito parlare a grandi ed a piccoli, a singole illustri personalità, ed a folle sterminate... Sempre presente a se stesso, sempre pari al proprio compito.

quali non è ignota la sensibilità tutta speciale di questi ex Allievi della Casa Madre.

L'agape veramente fraterna, servita colla signorilità e generosità che distingue ognora l'ambiente famigliare dell'Oratorio, fu palestra di entusiasmi ardenti espressi dai molti oratori rappresentanti le diverse Unioni.

L'anima aperta e sincera del sig. Don Persiani raccolse in sintesi affettuosa e geniale i voti e le promesse dei presenti e augurò a



Venezia, Patronato Leone XIII - Il bel gruppo degli ex Allievi intervenuti al Convegno del quale si diede relazione nel fascicolo di agosto pag. 218.

«A chi rappresenta IV nella gloriosa successione il Padre Don Bosco, vada tutto il nostro affetto filiale, vadano i sensi della nostra più profonda devozione, e la promessa della più illimitata disciplinata obbedienza ».

La relazione morale 1933-34 è finita e dopo l'affettuosa parola dell'ex allievo Don Giuseppe Rossi di Carignano, chiudono il signor Don Trione ed il sig. Don Persiani ascoltatissimi ed applauditissimi perchè sopratutto si sono mostrati cuori di Superiori e di padri ai tutti di avere e portare la tessera di ex Allievo salesiano, tessera però che si deve portare impressa nel cuore e nell'anima, e riflettersi nelle azioni e nelle parole, tessera che deve leggersi sulle nostre fronti splendente e bella, dal mondo che ci osserva e ci segue.

La festa si chiuse colla parola incitatrice dell'arcivescovo salesiano Mons. Guglielmo Piani, che onorò di sua presenza la nostra mensa e ci guidò tutti uniti nella Basilica di Maria Ausiliatrice a prender congedo dal Padre Santo.

Instituto SANITAS

IGIENE - ORTOPEDIA

Dr. C. BOLLA

Via Consolata. 11 (di fronte al Santuario) **TORINO** **Telefono 45.811**

Lavorazione e confezione speciale di Cinture Ventriere - Cinti erniari - Calze elastiche Medicazione - Oggetti di gomma.

FOGLIZZO.

In gita alla casa nativa di Don Bosco.

Il 10 giugno abbiamo effettuata la tanto attesa e desiderata gita-pellegrinaggio ai Becchi. Eravamo in 40 coi nostri carissimi Don Basso



A Castelnuovo Don Bosco, sulla piazza dedicata al Santo, davanti al suo bel monumento.

e Don Colombara. Fu una giornata veramente bella e intensa di tante profonde impressioni.

Alle 7,30 del mattino giungemmo commossi adavanti alla casetta che fu testimone della santità di Don Bosco, accolti dal suono giulivo delle campane e dalla cordialità schietta del rev.mo sig. Direttore. Subito dopo nel devoto Santuarietto di Maria Ausiliatrice abbiamo assistito, con preghiere e canti, alla Santa Messa celebrata da D. Colombara, che con sentita parola ci infervorò a formare, come D. Bosco, della nostra casa un santuario, della nostra famiglia un campo di apostolato, del nostro lavoro un mezzo di santità, lasciandoci in tutto guidare dalla mano materna della nostra Ausiliatrice. Particolare edificante: tutti i partecipanti alla gita fecero là la loro santa Comunione.

Quel giorno (felice combinazione) al Santuario si celebrava la festa della Madonna, e perciò avemmo la fortuna di ammirare il concorso delle popolazioni circostanti e di incontrare là il sempre simpatico D. Coiazzi che, lieto della nostra letizia santa, gradì di farsi fotografare in mezzo a noi e di cantar con noi

« Alla mattina c'è il caffe,
ma collo zucchero, perchè ce n'è ».

Terminato il nostro programma ai Becchi, verso le 11 si montò in macchina e si andò a visitare la casetta di Savio Domenico a Mondonio: poi si filò a Castelnuovo a consumare il pranzo al sacco nella più schietta allegria sulla vetta ombrosa del parco che domina la città.

E fu una fioritura di canti e di brindisi di oratori improvvisati, tutti inneggianti alla nostra Unione, a D. Bosco, ai Superiori. Il Prefetto poi dell'Istituto Teologico e il nostro indimenticabile amico D. Toigo ci offrirono nel loro bel collegio un ricevimento cordialissimo che ci ha commossi.

Davanti al primo monumento a D. Bosco sulla piazza di Castelnuovo abbiamo ancora innalzato un canto di gioia, e D. Toigo ci diede il suo addio inculcandoci fortezza di vertebra cristiana, come aveva D. Bosco.

A Chieri rapida visita all'Istituto Salesiano e alle belle chiese: con particolare godimento baciare il prodigioso cingolo di S. Tommaso d'Aquino. Poi, dopo la traversata dei verdi colli di Pino, l'ultima tappa ai piedi di Maria Ausiliatrice nel suo santuario di Torino e la preghiera davanti all'urna di Colui che occupò tutta la nostra mente nella giornata: San Giovanni Bosco.



Ai Becchi, davanti all'umilissima casetta ove il Santo è nato.

La sera tarda ci sorprese ancora a Torino, nella sede degli ex Allievi oratoriani, dove la voce paterna di saluto e di incoraggiamento del rev.mo Don Panciatichi, nostro segretario generale, è stata l'ultima iniezione di entusiasmo alle nostre anime liete.

L'Unione ex Allievi del Primo Oratorio Festivo di Don Bosco

TORINO - VALDOCCO

solennizza il proprio Quarantesimo Anno di fondazione

10 giugno 1934

Una parola.

Quarant'anni di vita! Lontano omai e nella memoria di pochi quell'8 dicembre 1894, giorno nel quale — benedetta e alla presenza di quella grand'anima che fu il primo successore di Don Bosco, il servo di Dio Don Michele Rua — l'Unione iniziò la propria non ingloriosa esistenza. Da allora quanto cammino, anche se in mezzo a peripezie! E quanti dalle sue file passati in seno a Dio! Dei soci fondatori omai non più che due: il bravo *Serra Antonio* e il *cav. Giovanni Rolando.*

Giustamente, dunque, l'Unione ha voluto ricordare la data quarantennale con particolare solennità. La preparazione è stata intensa: può dirsi che la data celebrativa — 10 giugno — abbia offerto argomento a proposte, a discussioni per mesi e mesi e a un vero fervore. Così non mancò, a tempo debito, la costituzione di due Comitati: d'*onore* ed *esecutivo;* il primo formato da Superiori, persone amiche e da un certo numero di soci disposti a prestarsi, in particolare, finanziariamente; il secondo formato dai membri tutti del Consiglio Direttivo dell'Unione stessa votati — *cor unum et anima una* — a lavorare e molto.

Tre conferenze.

Mentre era indetta una lotteria, che permettesse coprire in parte le spese, si pensò anche a preparare gli animi. *Tre conferenze* parvero atte all'uopo, da tenersi nelle sere del 6-7-8 giugno nel teatro dell'Oratorio. L'esito fu lusinghiero. I soci intervennero in grande numero e seguiti con grande interesse gli argomenti trattati. L'avv. Carlo Trabucco dice — originalissimo e brillante — di *Don Bosco atleta fuori classe;* l'ex allievo comm. Gigi Michelotti, Direttore del « Radio-Corriere », rievoca *Il vecchio Oratorio di Don Pavia* e lo fa con tanto delicato sentimento poetico e nostalgico, con tanta squisita verità ed arte, con tanto cuore che commuove e trascina; l'avv. comm. Felice Masera, il nostro Presidente Internazionale, intrattiene, per poco meno di un'ora, su *Don Bosco e la famiglia,* con quell'attrattiva che egli sa conferire al suo parlare. Preludio e chiusura alle tre serate canti varii eseguiti dalla *schola cantorum* dell'Unione, la presentazione e il ringraziamento agli oratori fatti da D. Panciatichi.

La preparazione prossima ai festeggiamenti quarantennali non poteva essere migliore. Vi fu dunque fin d'allora motivo a bene sperare.

La grande giornata.

Il titolo risponde in pieno al concetto che esprime, all'esito che la festa ebbe a sortire. Una giornata veramente riuscita in tutte le molteplici sue manifestazioni.

La funzione in Basilica.

Alle 8 è già folto il gruppo degli ex Allievi che si va man mano ordinando nel cortile dell'Oratorio Festivo. Sono fraternamente intervenute, con bandiera, anche le rappresentanze delle altre Unioni ex Allievi e Padri di famiglia degli Oratori Salesiani della città. Eccoli pronti. Si sfila, uscendo dall'Oratorio, per via Salerno e via Cottolengo, processionalmente. Davanti, in capo al corteo, recati dal Presidente sig. Alberto Giugni e dal vice presidente sig. Antonio Cortese, a fianco della bandiera dell'Unione, alfiere il consigliere sig. Giovanni Gontero, i *due cuori* destinati l'uno all'altare di Maria Ausiliatrice e l'altro a quello di Don Bosco. Entro i cuori una pergamena-ricordo con le firme dei soci dell'Unione e intorno ai cuori la scritta: *A Maria Ausiliatrice l'Unione ex Allievi del Primo Oratorio Festivo Don Bosco nel* IL *anno di vita.* X-VII-MCMXXXIV. Nell'altro: *A Don Bosco Santo l'Unione ex Allievi del suo Primo Oratorio Festivo nel* IL *anno di vita.* X-VII-MCMXXXIV.

La lunga processione — circa trecento uomini — entra in basilica cantando laudi sacre e prende posto nei banchi, mentre le bandiere, in presbitero, fanno corona. Celebra la Messa il Direttore della Casa Madre Sac. dott. Rufillo Uguccioni. Devote preghiere si alternano ai canti. La Comunione è generale con grande edificazione del popolo che stipa la Basilica.

Terminata la S. Messa l'assistente ecclesiastico Don Panciatichi sale in pulpito e spiega, in brevi ardenti parole, il significato del dono dei due cuori. Essi dicono che il cuore degli ex Allievi, e quei nomi in essi racchiusi vogliono per sempre restar vicini al cuore dell'Ausiliatrice e a quello di Don Bosco.

Ancora in corteo si fa ritorno all'Oratorio ove l'Unione ha provvisto il tradizionale pane e salame a tutti i partecipanti.

Benedizione della nuova Bandiera. e Messa Solenne.

Smessa la gloriosa ma omai troppo vecchia bandiera, l'Unione se ne è procurata una nuova fiammante (i bei colori della Patria) genci, inappuntabilmente, *Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei* del Ferro e il *Credo* dello Zaninetti. Una esecuzione che si avvicina alla perfezione. Rilevanti invero i progressi di questa scuola, che sotto la direzione del bravo presidente sig. Giugni e di Don Panciatichi, anche in basilica, cimentandosi in difficili prove, ha dimostrato buona interpretazione, affiatamento, finezza di esecuzione.



TORINO - VALDOCCO: l'imponente gruppo ex Allievi del Primo Orator

tilmente offerta dal Padrino e Madrina, il munifico comm. Luigi Grassi e la sua gentile ottima consorte. Così alle dieci i soci si raccolgono nella storica chiesetta di S. Francesco di Sales, ove il Direttore dell'Oratorio Festivo, Sac. Aristide Manfrino, compie il rito della benedizione al nuovo vessillo sociale e celebra poi la Messa cantata. La *Schola cantorum* dell'Unione eseguisce, a tre voci, inappuntabilmente, *Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei* del Ferro e il *Credo* dello Zaninetti. Una esecuzione che si avvicina alla perfezione. Rilevanti invero i progressi di questa scuola, che sotto la direzione del bravo presidente sig. Giugni e di Don Panciatichi, anche in basilica, cimentandosi in difficili prove, ha dimostrato buona interpretazione, affiatamento, finezza di esecuzione.

Il Convegno.

Terminata questa solenne seconda funzione religiosa, ci si raduna in teatro, non prima però d'aver fermato il ricordo dei partecipanti in un imponente gruppo fotografico (non tutti, purtroppo, poterono trovar posto su quella che si credeva ampia scalea all'uopo preparata e fu invece insufficiente) che qui riproduciamo e d'aver pure fotografata la ban-

diera testè benedetta con a fianco padrino e madrina. Quando gli intervenuti hanno preso posto, vien servito un *vermouth* d'onore, si canta un inno a Don Bosco e quindi, in un brillante discorso, denso di concetti, il Presidente illustra gli scopi dell'Unione, ne riassume la vita che vi si va svolgendo, accenna all'opera spiegata e a quella che si potrà spiegare in avvenire se non verrà mai meno — giunge a sua volta una parola di sincero compiacimento il Direttore Don Manfrino.

L'agape fraterna.

La mattinata è trascorsa rapida nel vario succedersi del programma fedelmente seguito in tutte le sue parti. E' oltre mezzogiorno, l'ora del ristoro e sono duecento circa quelli che si assidono alla mensa preparata con si-



tivo di Don Bosco celebranti il quarantennio dell'Unione (10 giugno).

come si spera — il buon volere e l'entusiasmo che i soci dimostrano secondando le provvidenze dei Superiori e l'opera del Consiglio Direttivo. Invero l'assemblea — che segue con grande interesse il suo dire — annuisce, sottolinea di applausi i punti più salienti, corona con una vera ovazione le belle parole del Presidente, che da anni dirige con rara prudenza e capacità le sorti dell'Unione. Aggnorilità dal solerte prefetto interno Don Emilio Gramoni. Grande ma composta allegria regna, accresciuta dai vari oratori che con discorsi or faceti (Sbarbati e cav. Corino), ora con discorsi vibranti di entusiasmo sanno elevare ancor più alto il *diapason* del comune gaudio. Parlò assai bene, con delicati sensi di fraternità, per l'associazione *Auxilium*, il giovane Balzarro; efficace il Presidente del-

l'Unione; il comm. Luigi Grassi con foga ed intima convinzione; Don Panciatichi verso il termine e chiuse, paternamente il Direttore Don Rufillo Uguccioni, congratulandosi per il felice esito della festa.

Nel cortile dell'Oratorio Festivo attendeva



Nel cortile dell'Oratorio il corteo va disponendosi per lo sfilamento.

i commensali la valente banda *Card. Cagliero*, che svolge un attraentissimo programma musicale.

Poi una breve funzione religiosa con discorsino *ad hoc* di Don Celso Zortea, assistente ed anima dell'associazione *Auxilium*, e benedizione eucaristica.



Il munifico Comm. Luigi Grassi e la sua gentil Consorte: padrini della bandiera.

La serata teatrale.

Pubblico delle grandi occasioni e salone gremitissimo. E' il teatro interno, quello del-



Il corteo in via Cottolengo sta per svoltare nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

la Casa Madre, capace di molte centinaia di persone. Nelle tribune e gallerie i 700 collegiali, che recano una nota di insolita vivacità; in platea il numeroso eletto pubblico; in posti distinti Comitato d'Onore e Superiori. Si produce la Compagnia d'operette *Amici dell'Arte* diretta da Nino Porta e vi rappresenta l'operetta comica *L'onorevôl d' val Sôpata*, in due atti di Mario Salesse, musica del M.o Claudio Provera. L'orchesta, dell'Oratorio Salesiano di San Paolo, è diretta dal M.o Giuseppe Salsa, Trattenimento assai gustato e per il soggetto che l'operetta svolge e per la musica ricca di risorse e di effetti, fra il patetico e il comico, spesso briosa e vivace, in una esecuzione che tanto nei cori come negli assoli potè dirsi veramente buona.

Chiusura non indegna di una giornata che — trascorsa in perfetta armonia e piena letizia — ha fatto del bene a quanti, in una maniera o in un'altra, direttamente vivendola o indirettamente ammirandone lo svolgimento, in tutti ha lasciato un caro indelebile ricordo.

Ciò che resta.

E non solo, perchè va saputo che l'Unione, come già or fanno dieci anni, nell'occorrenza del trentennio di fondazione, anche ora — propiziatrice di celesti favori — ha voluto fondare *una Messa annua perpetua* a suffragio de' propri soci defunti, maniera che più d'ogni altra parve atta a eternare una giornata rimasta per ciò stesso proficuamente indelebile.

Ora — come ben disse Don Panciatichi — va ripreso il lavoro con ancor più intensa alacrità: dieci anni non saranno di troppo ma appena sufficienti per disporsi a celebrare quello che sarà il cinquantenario dell'Unione.

TRINO VERCELLESE.

Feste in onore di Don Bosco e Convegno ex Allievi.

(8-15 luglio).

L'inizio delle solennità.

Trino non vide forse mai spettacolo così grandioso quale ebbe a godere — in particolare spiritualmente — per le feste di Don Bosco durante un'intero ottavario. Giornate vissute in un'atmosfera di — vorremmo dire — infinito entusiasmo. Ma non sorprende quando si sa che a Trino Don Bosco vi è assai amato e venerato e i suoi figli molto accetti a quella buona popolazione.

Le solennità ebbero inizio la domenica 8 luglio con Messe — alla chiesa pubblica sales'ana — dalle 5 alle 8. Alle 9 — stipatissima la chiesa, nella quale, in gloria, troneggia l'amabile figura del nuovo Santo — Messa pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Ernesto Coppo vescovo missionario salesiano.

Alle 10 apertura di un grande ricchissimo banco di beneficenza al quale accorrerà tutto un popolo persuaso davvero di concorrere col proprio contributo alle spese delle feste. Alle 10,30 ricevimento degli ex Allievi e Cooperatori, reso solenne anche per le note briose della valente banda musicale « Cardinal Cagliero » del primo Oratorio Festivo Salesiano di Torino giunta appunto in quell'ora.

Il Convegno.

Gli ex Allievi, che tanto si sono adoperati per tutto organizzare e tutto adopransi per la felice riuscita dei festeggiamenti, alle 11 si radunano nel teatrino. Onora il loro convegno S. E. Mons. Coppo e lo presiedono l'avv. comm. Felice Masera, il segretario della Federazione Don Panciatichi, lo zelante direttore Don Paolo Pastorino anima di tutto. La seduta è breve. Dopo una parola di saluto rivolto all'assemblea dal bravo presidente sig. Portinaro e un cenno allo stato dell'Unione, parlano Don Panciatichi, prima, quindi l'avv. Masera a nome dei Superiori e del Segretariato Nazionale. Varie proposte sono fatte, brevemente discusse e approvate. Quindi — a chiusura — ardenti pratiche parole di S. E. Mons. Coppo. Levata la seduta ci si dispone in corteo per una visita al Municipio, al monumento ai Caduti, con omaggio di fiori, alla Casa del Fascio.

Il pranzo sociale.

Sono oltre quattrocento quelli che si assidono a mensa, in cortile, sotto un ampio padiglione, eretto per la circostanza, ricco di drappi, ornato di bandiere, festoni e fiori. Un magnifico colpo d'occhio, un servizio inappuntabile, un'allegria a tutto dire.

Sono presenti le autorità ecclesiastiche, laiche, municipali, tutte. Alla fine varii discorsi: del trinese Don Giuseppe Osenga, salesiano, del bravo direttore Don Paolo Pastorino, della Presidenza ex Allievi, del comm. Masera, di padre Reginaldo Giuliani, del bravo segretario dell'Unione e di non pochi altri. E' tutto un inno magnifico a Don Bosco, alla sua opera, a' suoi figli.

Il pomeriggio.

Alle 15 vespri solenni, discorso di Padre Giuliani, benedizione eucaristica di S. Ecc. Mons. Coppo. Poi — in corteo — tutti a Porta Vercelli per il ricevimento del Prefetto della Provincia e del Segretario Federale. Prestano servizio la banda cittadina e la Cagliero. Dopo i convenevoli la superba sfilata in città sino al Collegio, nel cui ampio cortile, presente una marea di popolo, l'avvocato comm. Felice Masera tiene — applauditissimo — la commemorazione civile del Santo con profondità di pensiero, ardore di affetto, incanto di parola; un vero godimento spirituale. Alle 21 la città tutta parata e sfarzosamente illuminata per opera della nota ditta torinese cav. Boggio, la banda « Cagliero », sotto l'abile direzione del M.o La Pinta, svolge un artistico concerto seguito con grande interesse dall'immenso pubblico e sottolineato e coronato da applausi unanimi. Si chiude così brillantemente la prima giornata delle gloriose manifestazioni.

L'ottavario.

Ogni mattina, oltre le numerose Messe, vi è, alle 7, per tutta la settimana , Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Coppo. A sera, alle 20,30, rosario, predica tenuta per tutti i giorni della grande settimana dal Salesiano prof. Don Luigi Ricaldone, che sa attrarre e incatenare il numerosissimo uditorio con una parola semplice, facile ma ardentissima. Per la benedizione eucaristica si contendono l'onore le varie famiglie religiose (Giuseppini, Francescani, Domenicani, ecc), il decurione dei Cooperatori Salesiani Can. Don Ignazio Crosio, Mons. Alessio Rastelli, l'arcivescovo salesiano Monsignor Ambrogio Guerra.

E' un mirabile crescendo di fede, di entusiasmo, di pietà.

La grande giornata.

Arduo compito, invero, farne la cronaca. Notiamo anzitutto che gli uomini avevano già avuto, nella vigilia, a sera tarda e nella notte, una particolare funzione che potè dirsi veglia santa, coronata da una Comunione generale.

Fin dalle prime ore del mattino un grande affluire a tutte le Messe iniziatisi fin dalle cinque. Alle 6 Messa di Mons. Coppo, alle 7 di Mons. Mazzini, alle 8 dell'Ispettore Salesiano Don Pasquale Rivolta, Alle 9,30 (poco prima il solenne ricevimento dell'arcivescovo diocesano Mons. Montanelli) il grande pontificale di Mons. Guerra con assistenza di

Mons. Montanelli, Mons. Mazzini, Mons. Coppo, Mons. Duènas. Il panegirico del Santo è detto dal prof. Don Luigi Ricaldone. Funzione, dunque, solennissima, che la cantoria salesiana della vicina Vercelli abbellì con la *Missa « Cor Jesu Sacratissimum »* a tre voci dispari dello Zaninetti.

Il pomeriggio.

Si iniziò col Convegno interregionale della Gioventù Maschile di A. C. alla quale parlò — efficacissimo — il Salesiano prof. Don Antonio Cojazzi. Alle 16,30 i vespri pontificali (musica del Conturier), quindi la grande innumerevole processione colla reliquia del Santo intervenuti gli Ecc.mi Arcivescovi, Vescovi, Prelati, Autorità.

Condecorarono la processione ben sette bande: di Trino, Novara, Casale, Borgo San Martino, Morano, Costanzana e Palazzolo. E dopo la processione il magnifico discorso di S. E. Mons. Montanelli e la trina benedizione in chiesa e sulla piazza. Alla sera il concerto delle premiate bande «G. Verdi» di Trino — che aveva tenuto concerto tutte le sere dell'ottavario — e salesiana di Novara.

Così, a titolo di cronaca, notiamo che nelle sere dell'ottavario si alternarono nelle esecuzioni musicali, le cantorie dell'Oratorio Femminile «Sacra Famiglia» e dell'Associazione Femminile di A. C. «Santa Giovanna d'Arco».

Da questi troppo brevi appunti possiamo concludere che le feste trinesi riuscirono di una imponenza tale quale mai fu dato vedere e quale sarà ben difficile possa ripetersi in avvenire. Tutto un popolo in festa, ma un popolo devoto che specie — religiosamente — ha voluto dimostrare, in un incontenibile trasporto, tutta la sua grande immensa devozione al nuovo Santo.

I ringraziamenti? A tutti, e di gran cuore, senza distinzione alcuna, dal Comitato Esecutivo a tutte le Autorità, ad ogni ordine di cittadini e per tutti l'invocazione affinchè Don Bosco voglia ottenere dal buon Dio su Trino le più copiose benedizioni.

Pubblicazione per tutti:

Ultimissimi Chiarimenti e Prontuari
per le Ritenute Imposta di Ricchezza Mobile Cat. C 2
a Impiegati e Operai - per l'anno 1934

Richiederla al Tipografo Editore:

M. ALESSANDRI - Torino Via Robilant, 3 Telefono 47-669

contro invio di L. 4 (più spese postali).

Altri modelli esclusivi: LIBRI PAGA settimanali, quindicinali, mensili e LIBRI Matricola operai impiegati e pienamente aggiornati

CIOCCOLATO TOMATIS
INDUSTRIA TORINESE CIOCCOLATO AFFINI
VIA CENISCHIA, 40 ANG. VIA FRASSINETO, 24 - TEL. 31-264. TORINO -
CACAO SPECIALITA'
CIOCCOLATO AL LATTE
PASTA GIANDUIA
UOVA PASQUALI
- INTERPELLATECI: PER QUALSIASI VOSTRO FABBISOGNO -

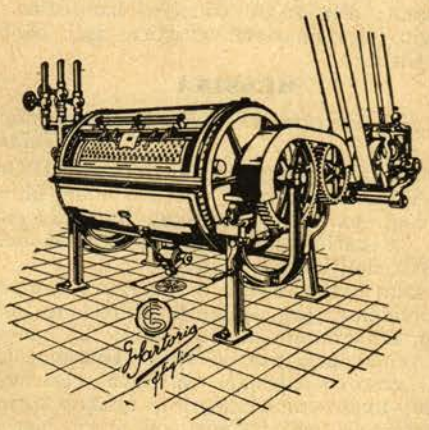
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

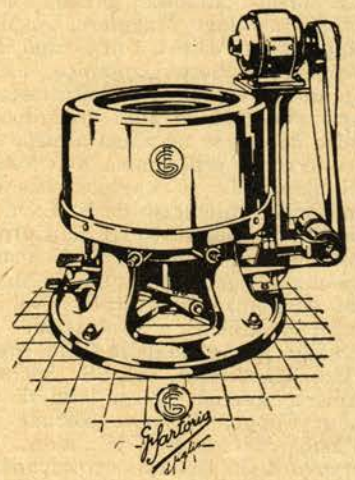
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

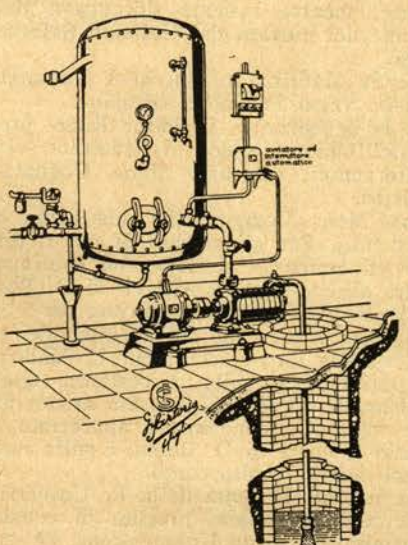


A. 281

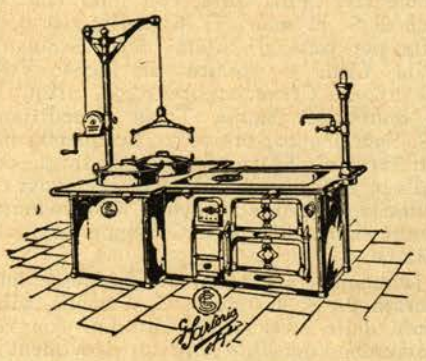
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

INTRA.

La ridente cittadina, gemma fulgida che si specchia nel lago Maggiore, auspice un folto gruppo di ex Allievi, con a capo il bravo presidente cav. Piero Carganico, ha festeggiato Don Bosco con un vero entusiasmo di cui rimarrà per anni ed anni vivissimo il caro ricordo. Perchè se ne abbia almeno una pallida idea, ecco il programma dei festeggiamenti:

Il mercoledì, 30 maggio, ebbe inizio il solenne triduo predicato da S. E. mons. Coppo; Giovedì, 31 maggio (festa del Corpus Domini), Messa letta celebrata da S. E. mons. Coppo e Comunione generale, quindi Messa solenne con Assistenza pontificale. Nel pomeriggio Vespri pontificali e Processione col SS. Sacramento per le vie della Città, breve discorso, Trina Benedizione col SS. Sacramento; Venerdì, 1° giugno, Messa letta di S. E. monsignor Coppo, e a sera solenne ricevimento, all'Imbarcadero, di S. E. mons. G. Castelli, Vesvovo della Diocesi; accompagnamento alla Collegiata per via S. Vittore illuminata artisticamente; funzione in Collegiata della Visita Pastorale; Sabato, 2 giugno, Messa letta di S. E. mons. G. Castelli, quindi, alle 8, Messa letta per tutti gli alunni delle Scuole elementari della Città, con intervento e predica di S. E. mons. G. Castelli; alle 9, Messa letta per tutti gli alunni delle Scuole medie della Città e predica di Mons. Vescovo; ore 15, S. Cresima; ore 19,30, primi Vespri in onore del Santo, Trina Benedizione col SS. Sacramento; ore 20,30, Accademia musico-letteraria al Teatro Sociale di Intra, onorata dalla presenza delle LL. EE. i Vescovi e delle Autorità cittadine; solenne Commemorazione tenuta dal comm. avv. Giuseppe Cavazzana di Milano.

Domenica, 3 giugno, ore 8, Messa letta celebrata da S. E. mons. G. Castelli, alla presenza delle Associazioni cittadine con vessilli, Comunione generale; ore 10, ricevimento delle Autorità nel salone delle Suore Salesiane e corteo alla Collegiata; benedizione della bandiera del Collegio; Pontificale solenne di S. E. mons. Coppo, con assistenza di S. E. monsignor Castelli e discorso di S. Giov. Bosco tenuto dall'Abate rev.mo Celestino Colombo. Alle 15, Processione solenne dal Collegio San Luigi per le vie della Città con lo Stendardo e la Reliquia del nuovo Santo. Alla processione intervento delle Autorità militari, politiche, civili e scolastiche, e di tutte le Associazioni cittadini coi vessilli; alle 17,30, Trina Benedizione nel Parco del Collegio S. Luigi; parole di chiusura di S. E. mons. Vescovo diocesano; alle 20,30, concerto bandistico al Collegio, illuminazione artistica agli edifici della Città.

MESSINA.

La benedizione della nuova bandiera dell'Unione.

Domenica 10 giugno, nei locali dell'Oratorio Domenico Savio, ove l'Unione Messinese degli ex Allievi salesiani ha sede, ebbe luogo la cerimonia della benedizione della bandiera dell'Unione stessa.

La sala, ove la figura di D. Bosco campeggia sorridente, dal semibusto di recente inaugurato, era gremita di intervenuti. La benedizione venne impartita da Mons. Giuseppe Cognata, vescovo salesiano di Bova, che molti avevano avuto come Superiore quando, prima del terremoto, egli frequentò il primo biennio della facoltà di lettere presso l' Università Messinese, mentre insieme s'occupava della educazione dei giovani del Collegio Salesiano S. Luigi.

Funse da Madrina la Marchesa Granatelli, così buona verso le Opere salesiane.

Dopo la benedizione, il dottor Rizzo, presidente dell'Unione, diede il fraterno saluto agli intervenuti, ringraziò Mons. Cognata e la Madrina.

Rispose Mons. Cognata, che ebbe buone parole per tutti. Per gli anziani di cui si disse fratello ed amico: essi dovevano continuare ad essere allievi (non ex Allievi) di D. Bosco e nella vita continuarne lo spirito; per i più giovani, perchè crescano sull'esempio dei più anziani e sulle loro traccie; per la Madrina, che rappresentava nella circostanza quella provvidenziale corona di generosa aristocrazia che ha sempre circondata ed apprezzato fin dall'inizio le opere di D. Bosco, e sulla quale Egli fece sempre molto conto.

Anche il prof. D'Agata della R. Università, presente alla cerimonia, pregato di considerarsi membro di questa Unione, come l'è stato sempre di quella di Catania, disse tutta l'affezione che lo lega ai suoi antichi educatori ed al caro Oratorio dei Filippini che per tanti anni aveva frequentato.

Alla fine un rinfresco, e non mancarono le solite caramelle, del buon direttore D. Allegra, anima di tutto questo movimento di bene.

VARESE.

Abbiamo dato, nel fascicolo di agosto, pagina 215, un breve resoconto delle feste quivi svoltesi in onore di Don Bosco Santo. Riportiamo ~~cra~~ due fotografie: la prima riproduce il gruppo — piccolo, ma veramente eroico —



che ha acceso la scintilla, la quale, come già nel 1929, ha destato il travolgente entusiasmo di tutta la popolazione. Don Bosco a Varese è veramente sentito anche nella sua attuale assistenza e benevolenza miracolosa e c'è a credere che Varese diventerà un centro propulsore per la santa iniziativa salesiana. E' vivissima l'attesa per l'apertura del Collegio maschile le cui pratiche sono in corso, anzi, a quanto pare, a buon punto.

Attorno al Vescovo missionario salesiano mons. Domenico Comin: a destra, mons. Alessandro Proserpio, prevosto di Varese, del quale si ebbe la cordiale, piena, fattiva adesione, e Don Lorenzo Saluzzo, il fondatore dell'Opera salesiana in Milano.

La piccola fotografia ritrae un tratto della solenne processione: la statua di Don Bosco è seguita dal folto gruppo degli ex Allievi.



NOVARA.

Onorificenza.

L'ex Allievo Mons. Lino Cassani è stato insignito per *motu proprio* di S. M. il Re della Commenda della Corona d'Italia.

Ci felicitiamo con lui, che, primo fra tutti nell'amore a D. Bosco, ne onora il grande Nome, unendo ad una vita di fulgida carità e d'intenso apostolato verso i suoi parrocchiani, la cura di alti e nobili studi, i quali particolarmente gli procurarono la segnalazione regale.

Consegna della tessera a nuovi ex Allievi.

Sabato 30 giugno si svolgeva una semplice ma simpatica cerimonia. Il presidente dell'Unione avv. De Giuli, attorniato dal Consiglio quasi al completo, alla presenza del Direttore del Collegio e di altri Superiori, consegnava la tessera a 12 alunni, parte artigiani, parte studenti diplomandi delle Scuole medie superiori.

Disse alcune parole sul significato delle cerimonia il Direttore, il quale insistette sull'importanza di partecipare agli annuali Convegni, o almeno di aderirvi, perchè il Collegio dove si accese la fiamma degli ideali di bene è il luogo naturale dove essa deve ravvivarsi.

Il presidente De Giuli e il consigliere cav. Cappa, con accenti improntati alla lunga loro esperienza, mentre guardavano con invidia a quei baldi giovani impazienti di incominciare la loro vita, li premunirono contro le insidie di una subita libertà non controllata dalla saggezza dei principii attinti alla scuola di Don Bosco Santo.

Uno studente e un artigiano espressero a nome dei compagni il loro fervido saluto e consacrarono con una promessa solenne il proposito di valer potenziare nella vita la pratica del bene, nel quale trascorsero la loro

prima giovinezza indirizzata dalle cure dei Superiori.

Quindi il Presidente consegnò a ciascuno la Tessera, lo Statuto e il Distintivo; non mancò, a saldare il nuovo anello della gloriosa catena degli ex Allievi di Novara, un gradito rinfresco.

ROMA.

Si preannuncia, fra il 22 e il 25 settembre prossimo, un *pellegrinaggio degli ex Allievi romani a Torino* (omaggio a Don Bosco Santo) con visita ai ricordi salesiani, alla città, alle adiacenze. Un vasto e vario programma.

Formuliamo il vivisimo augurio che molti abbiano ad essere i partecipanti, disposti noi fin d'ora ad accoglierli con cuore di fratelli, quanto mai felici di trascorrere in loro compagnia giornate che riusciranno certo indimenticabili.

FIGLINE VALDARNO.

Domenica sera, 5 agosto, l'on. avv. commendator Camillo Corsanego, nel piazzale dell'Oratorio Salesiano, davanti a un bel pubblico, commemorò Don Bosco Santo. Dopo la Pasqua salesiana, è stata questa la sua 21.ma Conferenza sul nostro amato Padre. Un grazie di tutti i buoni Figlinesi al facondo ed instancabile oratore.

Un bravo di cuore a quegli entusiasti ex Allievi, i quali, cogliendo la palla al balzo del passaggio del noto conferenziere, improvvisarono la riuscitissima esaltazione dell'amato Padre.

Ora questo buon popolo del Medio Valdarno pregherà con più fervore il nuovo gran Santo, perchè voglia continuare a benedire questo suo Oratorio per il bene dei giovani figlinesi.

TREVIGLIO.

Domenica 29 luglio, presso l'Oratorio Festivo Salesiano S. Carlo, che svolge la propria attività all'ombra del Collegio, ebbero luogo meritati festegiamenti in onore del salesiano *Don Giacomo Morbi*, nel suo XXV di ordinazione sacerdotale. Al benemerito Direttore sono pervenute felicitazioni ed auguri in copiosa quantità, quale degna aggiunta alla rumorosa affettuosità dei suoi figli spirituali. Tenne il discorso alla S. Messa il can. cav. Maggiorni, rettore del locale Santuario, ed all'agape non mancò l'augurio fervido della nostra Unione inviato dal nostro presidente.

Dopo la benedizione Eucaristica ed un applaudito concerto, don Morbi ha segnato con nobili pensieri i compiti della sua attività avvenire.

Nel medesimo giorno a S. Brigida, in mezzo

" L'ELETTRICA "

Piazzetta Mad. degli Angeli, 2 (ang. via C. Alberto e via Cavour) — TORINO — Telef. 51.228

Il più vasto assortimento:

MATERIALE ELETTRICO

LAMPADARI — LAMPADINE

OTTICO - BORCA

FOTOGRAFIA .. RADIO

TORINO

Via Corte d'Appello 2, ang. via Milan - Tel. 51.042

Gabinetto oculistico - Esame gratuito - Sviluppo o stampa in 6 ore

Sconti Revv. Ecclesiastici

CASSE-FORTI incombustibili, intrapanabili

G. POESIO

Via Alfieri, 22 — TORINO

Specialità: Tabernacoli di sicurezza, Cassette per le elemosine, Casseforti da murare per famiglia Arredi, schedari ecc.

Cataloghi e preventivi a richiesta.

M. TOSINI & C.

Padiglioni P. San Carlo - TORINO

(lato portici) Telefono 46.573

PENNE STILOGRAFICHE

RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE

ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI



PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 — TORINO — Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati

Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa

Bandiere - Stendardi - Gagliardetti

Cataloghi - Preventivi - campioni a richiesta

ai monti della Bergamasca, con una solenne processione venne portata nella chiesa della Colonia del Patronato S. Vincenzo di Bergamo, un grande quadro con l'amata effigie del nostro Santo. Vi presenziò per l'Unione ex Allievi il nostro presidente comm. Ramelli.

GROSSETO.

Il fascicolo di agosto, pag. 207, riferiva circa le feste svoltesi in onore di Don Bosco,



accennando pure al Convegno tenutosi per la circostanza. Riproduciamo ora il gruppo di



quegli ex Allievi che vediamo attorno al Direttore prof. Don Francesco Gallia; sono quelli che maggiormente si sono adoperati per la felice riuscita della festa. Riproduciamo pure il busto eretto al Santo, recante il motto degli ex Allievi: *Praeit ac tuetur.*

BORGOMANERO.

Una statistica.

La voce del Collegio, foglietto mensile della locale Opera salesiana, fascicolo di luglio, dà il *barometro* sociale dell'Unione ex Allievi nell'ultimo triennio. Nel Convegno 1932 presenti 49, in quello 1933 presenti 80, in quello 1934 presenti 93. Altrettanto consolante il crescendo dei tesserati: 30 nel 1932, 62 nel 1933, 80 nel 1934. Occorre raggiungere il massimo: che cioè tutti gli ex Allievi siano tutti tesserati, e bisogna pure che tutte le Unioni possano segnalare un crescendo così consolante.

LAMBRUGO (Brianza).

Feste in onore di Don Bosco saranno celebrate il 26 agosto, presenti molti ex Allievi e il loro presidente per la Lombardia *gr. uff. Egidio Legnani,* nonchè vari Superiori fra i quali, desideratissimo, *Don Lorenzo Saluzzo.* La manifestazione si deve a un autentico ex allievo di Don Bosco, l'ottantenne sig. *Domenico Rigoli.*

Ecco il programma: Dalle ore 5 alle 12, sacre funzioni nella Parrocchiale; ore 12,30, adunata degli ex Allievi per l'agape fraterna (quota L. 6); ore 15, Commemorazione civile detta dal *rag. avv. Gavazzana gr. uff. Giuseppe;* ore 17, Processione per le vie del paese, recando la reliquia del Santo.

Le adesioni devono essere inviate al *signor Fulvio Caccia,* piazza Roma - Mariano Comense.

Ogni ex Allievo vi può partecipare anche coi propri famigliari.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Beppi e Ucci Fecondo - Trieste	L. 20
Reyneri dott. Francesco - Torino	» 5

Cappelleria ACHILLE ANFOSSO

Deposito della Casa G. B. BORSALINO fu Lazzaro & C. Alessandria e Primarie Marche. Velours veri viennesi. Berretti e Cappelli Sport per uomini e bambini. Berretti divisa per Scuole, Collegi e Società. PAPALINE PER SACERDOTI. Prezzi ridottissimi.

Via Milano - TORINO
ang. Via Quattro Marzo
:: :: Telefono 46-612

Questa Ditta non ha succursali.

SEREGNO.

Anche a Seregno si sono celebrate solennità in onore di Don Bosco specie per l'interessamento di un gruppo di ex Allievi dell'Istituto Salesiano S. Ambrogio di Milano.

La fotografia ci dà appunto presenti al centro *Don Lorenzo Saluzzo*, fondatore e primo Direttore salesiano di Milano; a sinistra il

PONTREMOLI.

celebra le *feste di Don Bosco* il 26 agosto. Vi è indetto, per l'occasione, il raduno degli ex Allievi della regione. Tutti gli ex Allievi vi sono invitati, specie per la solenne processione del pomeriggio. Il folto gruppo degli ex Allievi ne costituirà la nota più caratteristica e più simpatica.



cav. Giuseppe Redaelli, capo gruppo della plaga di Varese, e *Guido Scuri*, capo gruppo della plaga di Seregno; a destra il *gr. uff. Egidio Legnani*, presidente regionale per la Lombardia, il *cav. Emilio Crivelli*, presidente Unione ex Allievi di Milano.

TOLMEZZO.

Il Convegno venne tenuto il 12 agosto scorso col seguente programma: Ore 10, S. Messa; ore 11, Adunanza, Relazione della Presidenza, Organizzazione; ore 12, banchetto sociale; ore 14, gruppo fotografico, incontro sportivo con gli allievi della Colonia estiva e dell'Oratorio.

Al prosimo fascicolo la cronaca della giornata.

Gita degli ex Allievi Liguri a Castelnuovo Don Bosco.

Settembre 8 (*sabato*): Partenza da Genova ore 4 (angolo via Dante - piazza De Ferrari) — Ore 8,30 arrivo a Castelnuovo Don Bosco; Messa nel Santuario: visita ai luoghi sacri alla vita di S. Giovanni Bosco — Ore 12 pranzo sociale.

Prezzo del viaggio e quota pranzo L. 42.

Le prenotazioni, accompagnate da L. 10, si ricevono presso la S.E.I., via Petrarca, 22 R., Genova.

Le iscrizioni si chiuderanno il 1° settembre, epoca in cui deve essere effettuato l'intiero versamento.

Occorre prenotarsi al più presto.

Per il vostro Bucato!

Prodotto Nazionale

Sträuli'S

Sapone macinato all'ammoniaca e trementina

Il migliore ed il più a buon mercato

Richiedetelo al vostro droghiere

NECROLOGIO.

Scriviamo con l'animo preso da grande pena queste note necrologiche, perchè il nome del

Sac. Prof. PAOLO UBALDI

era di persona che la morte — anche se impossibile — si vorrebbe risparmiasse. Don Ubaldi morto?! Non par vero! La notizia del suo decesso non riesce oggi nuova: la stampa l'ha presto divulgata e la voce è passata rapida come un baleno, di bocca in bocca, destando un unanime rimpianto.



Nato a Parma il 30 agosto 1872, fu accolto appena decenne da D. Bosco stesso nell'Oratorio di Torino. Vivacissimo e oltre ogni dire sensibile, dolorò assai nel distacco dalla mamma per la quale ebbe sempre una filiale venerazione e un amore di fanciullo, ma trovò in Don Bosco un padre, e qual padre! Non meraviglia perciò se egli ne abbia poi sempre parlato con lacrime di tenerezza e s'entusiasmasse come niun altro quando tappe gloriose dovevano portare Don Bosco all'onore degli altari e a' più alti fastigi. Anche lontano, a Catania, a Bologna, a Milano pensiero e cuore furono sempre a Torino, al suo caro Oratorio, all'*Oratorio di Don Bosco*, anelante, ben felice di farvi ritorno quanto più sovente lo potesse.

Pietà, studio, lavoro riempirono le sue giornate sino all'ultimo, mentre tre lauree, in lettere, in filosofia, in teologia rappresentarono il frutto della sua attività negli anni giovanili. Gli ultimi venticinque vennero spesi nell'insegnamento universitario, a Torino come libero docente, quindi — vinto il concorso per la lingua greca — a Catania. Valore didattico, bontà d'animo, vita integerrima conquistarono i cuori. Quegli studenti gli volevano un bene da non si dire e i colleghi gli portavano sincera stima, che egli ricambiava rendendosi loro sacerdotalmente utile.

L'ubbidienza lo volle a Milano nell'allora incipiente Università del Sacro Cuore e per un anno tenne in pari tempo la cattedra di greco all'Università di Bologna, idolo degli studenti, cordialmente simpatico al corpo accademico. Non a sè però attribuiva i successi, bensì al metodo educativo di Don Bosco. Negli ultimi due anni — annuendo alle vive insistenze del Card. Schuster — accettò pure d'impartire lezioni di patristica nel Seminario di Venegono.

Le sue pubblicazioni di letteratura greca classica e cristiana rivelano una sicura preparazione filologica, un serio apparato scientifico. Ad altri lavori di mole ben maggiore attendeva, tali che gli avrebbero assicurato un posto eminentissimo fra i commentatori degli antichi Padri greci della Chiesa.

E' sopravvenuta inattesa la morte. Furono brevi i giorni, da quando lo colpì un malore al capo, ma gli impegni pubblici e privati lo tennero sul campo del lavoro fin che un'emorragia cerebrale lo prostrò e la conseguente paralisi progressiva lo spense in Milano nelle prime ore del 22 trascorso luglio. Immerso nello studio, nel lavoro immane, elevato a cariche onorifiche non perdette mai l'infantile candore di un animo puro, l'invidiabile giocondità di un carattere che mai ebbe a smentirsi, motivi che spiegano l'universale benevolenza che lo circondava.

Caro e indimenticabile Don Ubaldi! Il suo ricordo vive e vivrà in benedizione.

La famiglia Salesiana ha perduto in Lui uno de' suoi membri più dotti, più illustri e più benemeriti.

Fu infatti il primo dei Salesiani ad occupare e con grande decoro una cattedra di Università, attuando così e luminosamente quanto Don Bosco stesso aveva predetto: che sarebbe venuto giorno nel quale quelli che allora erano i suoi chierichetti sarebbero saliti alle più alte cariche dell'insegnamento.

E della cattedra — mai dimenticando gli insegnamenti del suo grande Maestro — quanto e come seppe farne un pergamo d'onde, insieme con la scienza che gli era certo cara, illustrò la virtù che gli era ancor più cara, praticandola per primo per poterla insegnare agli altri.

R. I. P.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

CASERTA - Unione 82. — *Deboli Vincenzo* fu Feliciano (Campobasso) *Montagnola.*

TRIESTE - Unione 84. — *Zecchini Guerrino,* Chiarbola Superiore, *Trieste.*

FIGLINE - Unione 10. — *Naldini Gioacchino,* via Fabbrini (Firenze) *Figline.*

VERONA - Unione 5. — *Avanzi Giacomo,* via Maole, 10, *Milano.*

MILANO (interni) - Unione 72. — *Betteni Aldo,* viale Lombardia, 70 *Milano.*

VENEZIA (Coletti) - Unione 49. — *Fieramosca Ettore,* Cannaregio Calle de' Riformati, 3143-D, *Venezia.*

SAVONA - Unione 36. — *Vercellino Adolfo,* via Gianchetto, 3-7 (Imperia) *Ventimiglia.*

MESSINA - Unione 56. — *Gravagna Antonio,* via S. Cecilia, Isolato 258, *Messina.*

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Vinci Girolamo,* via Squillaci, 6, *Catania.*

VENEZIA (Coletti) - Unione 49. — *Bottazzo Riccardo,* S. Nicolò del Lido, *Venezia.*

LA SPEZIA - Unione 12. — *Landini Ettore,* Sartoria, piazza Garibaldi, *La Spezia.*

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale sociale interamente versato L. 60.000.000.—



ASSICURAZIONI

- INCENDI - VITA -

TRASPORTI - FURTI

Rappresentanze delle Società Anonime Italiane di Assicurazione

GRANDINE - INFORTUNI

di Milano

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO (già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880

CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6

Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.

Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1934-XII - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



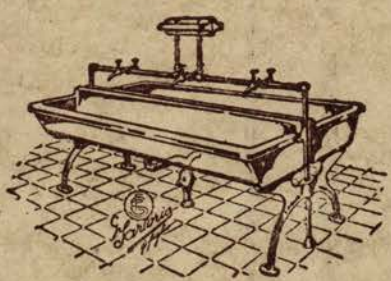
A 195

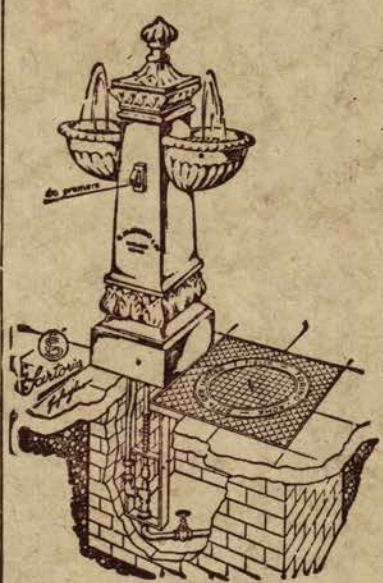
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -

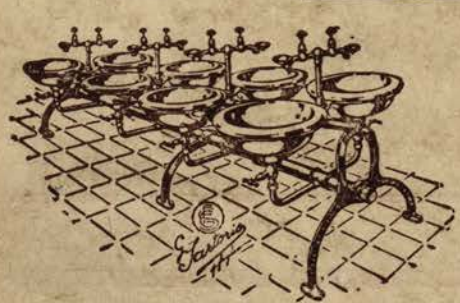




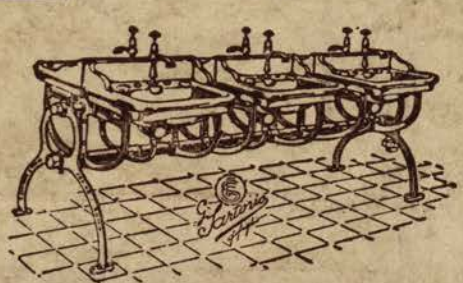
A 337



A 188



A 151



A 150

MODERNIZZATEVI

nel lavare: piatti, stoviglie, bicchieri, posate, bottiglie, specchi, vetri, marmi, ceramiche, ecc.

USANDO CON ACQUA FREDDA



elimina totalmente qualsiasi odore di uova, pesce, grassi, ecc. lasciando le stoviglie terse e brillanti.

NON CORRODE

vi lascierà le mani morbide e pulite.

Vi fa risparmiare:
Gas, Soda, Sapone, Lisciva, Fatica, Tempo e Denaro.



Indispensabile in ogni famiglia.

Provatelo per convincervi.

Si vende in astucci a L. 3, ed in buste a L. 0,60.
CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE!